

# L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- DOMANI**  
Dalle ore 9.30, udienze con i sacerdoti.
- GIOVEDÌ 13 GENNAIO**  
Ore 15, Triuggio - Villa Sacro Cuore - Intervento alla «Settimana residenziale nuovi parroci».
- VENERDÌ 14 GENNAIO**  
Ore 21, Lecce - Sala Cenacolo Francescano (piazza Cappuccini, 3) - Incontro con gli Amministratori locali.
- LUNEDÌ 17 GENNAIO**  
Dalle ore 10, udienze con i sacerdoti.
- MARTEDÌ 18 GENNAIO**  
Ore 10, Milano - Visita pastorale decanale al Decanato Romana Vittoria.
- MERCOLEDÌ 19 GENNAIO**  
Ore 10.30, Lodi - Cattedrale - Pontificale nella Solennità del patrono San Bassiano.
- GIOVEDÌ 20 GENNAIO**  
Ore 21, Varese - Collegio De Filippi - Sala Pigionati (Via Brambilla, 15) - Incontro con gli Amministratori locali.
- VENERDÌ 21 GENNAIO**  
Ore 21, Monza - Facoltà di Medicina Università Bicocca Milano - Aula Magna (Via Cadore, 48) - Incontro con gli Amministratori locali.
- SABATO 22 GENNAIO**  
Ore 15, Milano - Auditorium Don Bosco (via M. Gioia, 48) - Intervento alla presentazione del Cammino dei «100 giorni presmandi».
- DOMENICA 23 GENNAIO**  
Ore 15, Milano - Ente Nazionale Protezione e Assistenza dei Sordi (via Boscovich, 38) - Visita. Ore 16, Milano - Parrocchia Beata Vergine Immacolata e S. Antonio (viale Corsica, 68) - Santa Messa a conclusione della Visita pastorale al decanato Romana Vittoria.

Domenica prossima si terrà un convegno per i fidanzati della Diocesi. Fa parte dell'itinerario di Ac «Nati per amare». Una testimonianza su Cristina Cella Mocellin e della sua scelta di vita

# Un cammino di coppia sull'esempio dei santi

**DI DANIELE PALIMBO**

Domenica 16 gennaio, dalle ore 9 alle 13, presso il Centro Diocesano in via S. Antonio 5 a Milano, si terrà il convegno dell'itinerario «Nati per amare» dal titolo: «Verso un amore più grande. Il cammino di coppia sull'esempio di Carlo e Cristina». Il tradizionale appuntamento annuale per tutti i giovani fidanzati della Diocesi è organizzato dal settore Giovani dell'Azione Cattolica ambrosiana e dalla Pastorale giovanile della Diocesi di Milano, in collaborazione con l'Associazione Spazio Famiglia. L'appuntamento fa parte di un percorso più ampio dell'itinerario «Nati per amare» proposto dall'Azione Cattolica ambrosiana che si propone di favorire la crescita umana e spirituale delle giovani coppie, aiutandole anche a rileggere l'esperienza d'amore alla luce del Vangelo. È un'occasione di crescita nella consapevolezza che questa stagione del fidanzamento è «tempo di grazia» del Signore da accogliere attraverso la rilettura della propria esperienza di amore alla luce del Vangelo e nel confronto con altre coppie. L'itinerario (sette incontri da ottobre ad aprile) è un cammino che si svolge in diversi luoghi della Diocesi ed è rivolto a tutti i giovani che vogliono vivere in profondità la ricchezza del fidanzamento. Per i fidanzati che stanno seguendo l'itinerario, il tema di riferimento a cui si ispira il convegno del 16 gennaio è: «Miti, illusioni e ostacoli all'amore di coppia». In particolare, il convegno è dedicato alla bellissima figura di Maria Cristina Cella Mocellin, morta quindici anni

fa, appena ventiseienne, per aver rifiutato la chemioterapia che avrebbe compromesso la vita del terzo figlio che aveva in grembo: è significativo che il Convegno Fidanzati sia dedicato a Maria Cristina in questo anno in cui il cardinale Dionigi Tettamanzi impegna tutta la Diocesi a riflettere sulla vocazione di ciascuno alla santità. Infatti, l'Arcivescovo termina il testo con le linee guida per l'azione pastorale di quest'anno con una preghiera a San Carlo, perché «doni a tutti noi di fare dell'amore il segreto vero, vivo e vivificante anche della nostra vita e di ogni nostra attività». In Maria Cristina Cella Mocellin questo, che è il segreto di ogni santità, risplende inondando di gioia una quotidianità molto vicina a quella di ogni comune mortale. A raccontarne di lei all'incontro del 16 gennaio sarà il marito Carlo, accompagnato e introdotto da Alberto Zaniboni che, con la moglie Donatella, è stato compagno di liceo di Cristina e ne ha pubblicato una biografia. L'incontro è aperto a tutti i fidanzati della Diocesi. L'appuntamento è alle ore 9 con l'introduzione e i saluti, la preghiera e la spiegazione del tema del convegno, a cura di Alberto Zaniboni, con un intervento dell'Associazione Amici di Cristina. A seguire: testimonianza del marito di Cristina, Carlo; ore 11.20, dialogo di coppia (il tempo per la riflessione a due); ore 11.40, ripresa e domande ai relatori; ore 12.30, S. Messa e conclusione del convegno. Per informazioni: famiglia@azionecattolicamilano.it. Per approfondimenti: www.azionecattolicamilano.it/fidanzati.



Il logo dell'itinerario fidanzati di Ac

**in febbraio**

**Corso per preparare al matrimonio**

A cura del Servizio diocesano per la Famiglia, si terrà a Milano presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (via Cavalieri del Santo Sepolcro, 3) un corso per operatori pastorali sul tema «La preparazione al matrimonio cristiano oggi. Piste di aggiornamento», con lezioni guidate dal professor don Marco Paleari, nei giorni 5, 12, 19 e 26 febbraio (dalle ore 9.30 alle 12.55). Il corso si propone come occasione di formazione teologica e pastorale per chi si occupa dei corsi in preparazione al matrimonio cristiano. Ogni incontro prevede una parte di laboratorio: dopo la presentazione dell'argomento da parte del docente, si formeranno dei gruppi di confronto-proposta, che relazioneranno alla fine dell'incontro. Informazioni: issr (Istituto superiore scienze religiose), tel. 02.86318503; e-mail: issr.milano@tin.it.

**dal 17 all'Asteria**

**Percorso di educazione all'affettività**

Presso l'auditorium del Centro Asteria (piazza Carrara, 17.1 - Milano; tel. 02. 8460919) è in programma una iniziativa dedicata ai giovani dai 17 ai 30 anni sul tema «Uomo-donna: dimora di desiderio e tenerezza». Si tratta di un percorso di formazione ed educazione all'affettività di tre incontri che si terranno il 17, il 20 e il 27 gennaio, alle ore 20.45, e saranno guidati dalla psicologa Enza Suter, docente universitaria di Psicologia scolastica e pedagogia, consulente presso il Tribunale di Brescia. Il corso, grazie al riconoscimento ministeriale, è valido per i crediti scolastici per gli studenti (frequenza obbligatoria ai tre incontri). Per informazioni, e-mail: info@centroasteria.it. Nella foto a destra il logo e il tema dell'iniziativa.



**«Santi di casa nostra»**

**Un nuovo Beato ambrosiano**

«Facciamoci furbi: utilizziamo il tempo, il Paradiso è eterno». È con questa frase un poco intrigante che mi introduco a parlare di don Francesco Paleari (1863-1939), che sarà presto beatificato, poiché papa Benedetto XVI lo scorse il 10 dicembre 2010 ha approvato un miracolo ottenuto per sua intercessione. Don Francesco sarà beatificato a Torino, perché in quella città visse quasi tutta la sua vita, ma, se è «torinese di adozione», don Francesco è «ambrosiano per nascita». Egli, infatti, nacque a Pogliano Milanese il 22 ottobre 1863, «da genitori poveri ma ricchi di fede», come recita la sua biografia. Era il sesto degli otto figli che ebbero i suoi genitori (cinque maschi e tre femmine), che guardavano ai figli come ad una «vocazione»: Dio li aveva affidati a loro; era Lui che li aveva desiderati e Lui li avrebbe condotti sul sentiero che aveva già pensato per ognuno di loro. Questo rendeva i genitori capaci di accogliere con serena forza ogni vita, ogni figlio, nel quale scorgevano la presenza stessa di Dio. Così non si scoraggiavano, neppure se alcuni figli morivano in tenera età (come accadeva e accade a due fratelli di don Francesco), neppure se erano poveri, come nel caso di Angelo, il papà, e Serafina Oldani, la mamma. Casalinga lei, falegname di non grande successo lui, impegnato com'era anche nei campi da coltivare, ma uniti fra loro e sostenuti da una fede solida. Papà Angelo, infatti, era uno dei membri della «Fabbricceria» - oggi diremmo che era membro del Consiglio Pastorale - della parrocchia, dedicata ai Santi Pietro e Paolo. Era, dunque, un cristiano impegnato, anche perché in quel tempo i Fabbricieri erano tenuti ad essere d'esempio per tutti, a partire dalla loro famiglia. Così Francesco imparò cosa voglia dire essere cristiano non tanto dalle parole, ma dallo stile di vita, dal comportamento quotidiano di suo padre e di sua madre, dal loro pregare insieme, soprattutto il Rosario, dal loro recarsi in chiesa presto al mattino, dall'accoglienza dei poveri - loro che erano poveri - come era tradizione allora, quando la domenica si faceva la comunione. Francesco vedeva che i suoi genitori facevano la comunione e invitavano un povero alla loro povera tavola, perché non si poteva incontrare il Signore Gesù nell'Eucarestia senza riconoscerlo e onorarlo nei suoi poveri. Accadeva ogni domenica, e Francesco imparò.

**Don Francesco Paleari**

Ennio Apeciti

**nomine**

**Incarichi a Milano**

**BATTAGLIA PADRE VITTORIO** (Sacramentini) parroco della parrocchia di S. Angela Merici.

**CASTAGNA DON ADRIANO** responsabile, per nove anni, della Comunità pastorale «Santi Piccoli Martiri Innocenti» composta dalle parrocchie di S. Teresa del Bambin Gesù e S. Basilio. Lascia l'incarico di co-parroco delle due predette parrocchie.

**CASTELLI DON NATALE** responsabile, per nove anni, della Comunità pastorale «S. Redentore e S. Gregorio Magno» composta dalle parrocchie di S. Redentore e S. Gregorio Magno.

**DAN PADRE LINO** (Gesuiti) parroco della parrocchia di S. Maria della Scala in S. Fedele.

**SALATINO DON GIOVANNI** coordinatore dell'Unità pastorale tra le parrocchie di S. Gregorio Barbarigo V. e Conf., S. Giovanni Bono, S. Bernadetta e Santi Nazario e Celso alla Barona, mantenendo anche i precedenti incarichi.

## Che cos'è il corpo? La teologia si interroga

**DI ANTONIO MONTANARI\***

Il «Centro Studi di Spiritualità» della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano promove anche quest'anno una Giornata di Studio, che si terrà giovedì 13 gennaio 2011, dalle ore 9.30 alle 12.45 presso la Sala Convegni della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, via Cavalieri del S. Sepolcro, 3 (Milano) e sarà dedicata al tema: «Il corpo nell'esperienza cristiana. Dal culto mondanico del corpo al legame ritrovato». Il corpo merita nuova attenzione perché sembra essere diventato luogo di contraddizione: se infatti da un lato è oggetto di molta cura, dall'altro è anche il «luogo disordinato dell'io». Oggi si occupano particolarmente del corpo la filosofia e l'analisi psicoanalitica. Però la domanda «che cos'è il corpo?» interroga da sempre anche la teologia, la quale non può ignorare il suo ruolo nella ricerca di Dio. Lungo la storia - com'è noto - le risposte sono state diverse. Alcuni autori hanno affermato che il corpo è ciò che deve essere guidato, corretto, disciplinato, per potersi avventurare nella ricerca di Dio. Altri, invece, hanno sostenuto che il corpo deve essere dimenticato, perduto, abbandonato se si vuole accedere all'incontro con Dio. In realtà, sappiamo che il cristianesimo si propone di assumere l'uomo nella sua interezza, per salvarlo nella sua globalità di anima e di corpo. Pertanto, affrontando questo tema, la Giornata di Studio di quest'anno intende approfondire l'indagine sull'uomo concreto e sulla qualità spirituale della sua esperienza, al fine di recuperare la dimensione corporea come capacità di generare rapporti umani autentici, che aiutino a non sentirsi soli davanti alle sfide della vita. Interverranno il professor Massimo Recalcati, psicoanalista e docente presso l'Università di Pavia, che offrirà un'analisi dell'attuale situazione culturale, con una relazione intitolata «Schiavitù del godimento»; e il professor Giuseppe Lai, docente presso lo Studio teologico «San Zenone» di Verona, che affronterà il tema dal versante teologico/spirituale: «Il corpo tra interiorità e relazione». Uno spazio dedicato al dibattito con i relatori concluderà la mattinata. L'incontro è riconosciuto per l'aggiornamento dei docenti della scuola di ogni ordine e grado. Informazioni: tel. 02.863181; e-mail: info@fits.it.

\*Direttore del Centro Studi di Spiritualità di Milano

**Gli oratori iniziano a pensare al Carnevale**

**DI MARIO PISCHELOTA**

Inizia il tempo del Carnevale per gli oratori ambrosiani, che si preparano sin d'ora alla realizzazione delle feste e delle sfilate che si svolgeranno in tutta la Diocesi. Prima fra tutte la sfilata nel centro storico di Milano promossa dalla Fondazione Oratori Milanesi (Fom) che si terrà il sabato grasso, 12 marzo 2011. Il 36° Carnevale ambrosiano dei ragazzi non poteva non partecipare alle «celebrazioni» per l'unità d'Italia, mettendo in mostra tutto l'ingegno, la passione e l'originalità del «Made in Italy», italianizzando all'estremo, la proposta Fom del Carnevale si chiamerà «Medinitali - 150 anni di bel Paese». La Fom segna già le tappe della preparazione della festa. Innanzitutto la presentazione del tema agli animatori che si terrà sabato prossimo, 15 gennaio, dalle ore 15 alle ore 18 presso il Centro Schuster di via Feltrina 100 a Milano (Mm2 Udine - Linea Atm 55). La presentazione si svolgerà in forma laboratoriale. I presenti potranno cimentarsi già nella preparazione di qualche costume a tema (utilizzando prevalentemente materiali di recupero), studiare la progettazione dei carri e delle coreografie, ma anche le modalità per rendere il Carnevale ancora più divertente e coinvolgente per i ragazzi, che restano i veri protagonisti della proposta Fom. «I laboratori di sabato non solo entrano nel vivo del tema del Carnevale - spiega don Samuele Marelli, direttore della Fom - ma offrono uno stile di lavoro che può fare da modello per tante altre proposte di animazione che necessitano di una fase progettuale e creativa ma anche di una preparazione pratica che tenda al coinvolgimento di ragazzi, animatori e genitori insieme». Per partecipare alla presentazione del tema di sabato 15 gennaio occorre segnalare la propria presenza (compilando il modulo disponibile sul sito internet [www.chiesadimilano.it/fom](http://www.chiesadimilano.it/fom)), e indicare l'opzione di quattro laboratori su sette che saranno attivati. «Investiamo molto sulla presentazione del Carnevale agli animatori - continua don Marelli - perché crediamo nella valenza educativa, oltre che della festa in sé, anche della sua preparazione che coinvolge i ragazzi e le loro famiglie insieme e abita alla collaborazione e all'interscambio fra grandi e piccoli... Gli oratori nelle prossime settimane si trasformeranno dunque in piccoli cantieri di comunità ed espressività in vista del gran finale con sfilata.